Introduzione: Un canto che attraversa i secoli

In tempi di guerra, tensioni sociali, polarizzazione ideologica e angoscia interiore, il cuore umano innalza una supplica che risuona dalle profondità della storia cristiana: *Da pacem, Domine*. “Concedi la pace, Signore.” Questa semplice ma potente frase, trasformata in canto liturgico e preghiera, è stata cantata da monaci, sacerdoti e fedeli di ogni epoca — dalle abbazie medievali alle cattedrali moderne. Ma oggi, nel ventunesimo secolo, cosa significa davvero chiedere pace a Dio? Che tipo di pace cerchiamo? E come possiamo vivere e seminare questa pace in un mondo sempre più ferito?

Questo articolo ti invita a scoprire la ricchezza teologica, spirituale e pastorale del canto **“Da pacem Domine”**, esplorando la sua origine, la fondazione biblica, la rilevanza contemporanea e come può diventare una vera bussola spirituale nella tua vita quotidiana.

---

1. Il testo originale in latino e la sua traduzione

**Da pacem, Domine, in diebus nostris,
quia non est alius,
qui pugnet pro nobis,
nisi tu, Deus noster.**

Traduzione:

**Concedi la pace, Signore, nei nostri giorni,
perché non c’è nessun altro
che lotti per noi,
se non Tu, nostro Dio.**

Questo canto, breve ma intensamente profondo, coglie il grido di un’umanità consapevole della propria fragilità e dell’impotenza delle soli soluzioni umane di fronte ai conflitti dell’anima e del mondo. È un riconoscimento umile che **solo Dio può donarci la vera pace**.

---

2. Origini bibliche e patristiche del canto

Sebbene il testo di *Da pacem Domine* non derivi da un singolo versetto biblico, è ispirato e

costruito su diversi passi dell'Antico Testamento, soprattutto dai Salmi e dal libro del profeta Geremia:

> ***"Concedi la pace, Signore, a chi spera in Te, affinché la Tua gloria dimori nella nostra terra."*** *(cf. Siracide 36,18)* *lyricstranslate.commusicanet.org+11franco.wiki+11fr.wikipedia.org+11*

> ***"Pregate per la pace di Gerusalemme: 'Che prosperino quelli che ti amano.'"*** *(cf. Salmo 122,6–8)* *lyricstranslate.com*

> ***"Hanno curato alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: 'Pace, pace', ma non c'è pace."*** *(Geremia 6,14)*

Quest'ultimo versetto è particolarmente illuminante. Il profeta Geremia denuncia i falsi profeti e i leader che promettono una "pace" superficiale mentre peccato, ingiustizia e idolatria continuano a distruggere il popolo dall'interno. Di qui il senso profondo di *Da pacem Domine*: non una semplice richiesta di assenza di guerra, ma una preghiera per una **pace autentica**, nata dal cuore di Dio e da una vita riconciliata con Lui.

---

3. Storia liturgica del canto

Il *Da pacem Domine* vanta una storia venerabile nella liturgia cristiana, particolarmente nel rito mozárabe e nella tradizione gregoriana. Era spesso cantato durante la Celebrazione della Santa Messa in tempi di guerra o persecuzione, ed è presente anche in processioni, litanie e momenti di preghiera comunitaria o personale per la pace en.wikipedia.org+13franco.wiki+13lyricstranslate.com+13.

Nel Medioevo divenne uno dei canti più amati nei monasteri, dove la vita contemplativa si

univa al desiderio profondo di intercedere per un mondo diviso. Ancora oggi fa parte del repertorio liturgico di molte comunità religiose e movimenti ecclesiali che pregano per la pace nel mondo .

Sant'Agostino scriveva:

> *"La vera pace è la tranquillità dell'ordine, e quest'ordine è stabilito da Dio."*
> *(De civitate Dei, XIX, 13)*

---

4. Dimensione teologica: Quale pace chiediamo?

La teologia cristiana distingue chiaramente tra **la pace del mondo** e **la pace di Dio**. Gesù Cristo lo affermò con chiarezza:

> ***"Vi lascio la pace, vi do la mia pace; non come la dà il mondo, io ve la do."*** *(Giovanni 14,27)*

La pace di Cristo non significa semplice assenza di conflitti o conformità superficiale. È una **riconciliazione profonda dell'anima con Dio**, un'armonia interiore che permette al cristiano di resistere alle tempeste esterne senza smarrire la rotta.

In teologia, la pace è uno dei **frutti dello Spirito Santo** (cf. Galati 5,22), e pertanto inscindibile da una vita di grazia, da una coscienza pulita e da un'apertura radicale alla volontà divina.

La frase *"quia non est alius qui pugnet pro nobis"* — "perché non c'è nessun altro che lotti per noi" — ha un eco cristologico poderoso. Ricorda che **Cristo è il nostro unico Mediatore, Salvatore e Principe della Pace** (Isaia 9,6). Egli ha sconfitto il peccato, la morte e il demonio nella Croce. Senza di Lui, **non c'è vera pace**.

5. Applicazioni pratiche: vivere oggi “Da pacem Domine”

a) Pace con Dio

La prima pace da cercare è quella con Dio. Si realizza principalmente attraverso il **sacramento della confessione**. Un’anima riconciliata è un’anima in pace. San Josemaría Escrivá diceva: *“La pace è il risultato di una guerra interiore, di una lotta spirituale ben condotta.”*

b) Pace interiore

Ansia, paura, stress… sono mali moderni spesso radicati in cause spirituali. La preghiera del *Da pacem* è una preghiera di liberazione: “Signore, combatti nel mio intimo. Sii tu il mio scudo. Dona pace alla mia anima agitata.”

Suggerimento pratico: Recita questa breve invocazione nei momenti di difficoltà: *“Da pacem, Domine.”*

c) Pace in famiglia e nella società

Non esiste pace nel mondo senza pace nel cuore, e non c’è pace nel cuore senza perdono. *Da pacem Domine* può diventare una scuola di riconciliazione. Chiediti se ci sono persone da cui devi scusarti o con cui devi riappacificarti. Invita la tua famiglia a pregare insieme per la pace, non come concetto astratto, ma come realtà concreta che inizia in casa.

d) Pace tra i popoli

Anche se molte guerre sfuggono alla nostra influenza, come cristiani siamo chiamati a essere “operatori di pace” (Matteo 5,9). Questo include:

- Non alimentare odio né la polarizzazione politica.
- Pregare per i governanti e per i paesi in conflitto.
- Sostenere iniziative umanitarie o di accoglienza per i rifugiati.
- Essere voci profetiche contro l’ingiustizia.

6. Il canto come preghiera viva: una proposta spirituale

Ecco un suggerimento concreto: per una settimana, all'inizio o alla fine della tua giornata, canta o recita lentamente questo inno:

> ***Da pacem, Domine, in diebus nostris,***
> ***quia non est alius,***
> ***qui pugnet pro nobis,***
> ***nisi tu, Deus noster.***

Fallo in silenzio. Medita ogni parola. Poi, nella tua preghiera personale, racconta a Dio i conflitti per cui hai bisogno che Egli combatta per te. Ti ascolterà.

Conclusione: Pace, dono dall'alto

Da pacem Domine non è un pezzo da museo né un canto medievale dimenticato. È un grido ancora vivo in ogni anima assetata di serenità, giustizia, riconciliazione e di Dio. In un mondo in guerra — esterna e interna — questo canto ci ricorda che solo Cristo può donarci una pace che il mondo non capisce e non può toglierci.

Con umiltà e fiducia, eleviamo ancora una volta questa supplica millenaria, come fosse nuova:

"Concedi la pace, Signore, nei nostri giorni,
perché non c'è nessun altro
che lotti per noi,
se non Tu, nostro Dio."

Preghiera finale suggerita:

> ***Signore Gesù, Principe della Pace,***

> ***volgi il tuo sguardo al nostro mondo ferito dalla violenza,***
> ***alle nostre famiglie divise,***
> ***ai nostri cuori agitati.***
> ***Donaci la pace, Signore,***
> ***quella pace che il mondo non può dare.***
> ***Fa' di noi strumenti della tua pace.***
> ***Combatti per noi,***
> ***perché senza di Te non possiamo nulla.***
> ***Amen.***